



FOTOVOLTAICO PIÙ FACILE PER LE CASE E LE IMPRESE

Un nuovo decreto affronta l'emergenza energetica legata al conflitto Russia-Ucraina. Installazioni senza più permessi o vincoli.

■ Una crisi energetica in piena transizione ecologica. La guerra tra Russia e Ucraina si riflette e rilancia il problema della crisi energetica, a causa della dipendenza dell'Italia dal gas russo. Una dipendenza, in realtà, già sollevata in tempi non sospetti da numerosi analisti. Ma che oggi si ripropone anche in termini più congiunturali, visto che, oltre a pesare sui conti pubblici nazionali, si sta pesantemente riflettendo anche sui conti di milioni di famiglie e sui bilanci delle imprese, spesso ancora molto energivore, tanto da pregiudicare o mettere in discussione la loro regolare attività produttiva.

Questa emergenza, però, oggi fa riflettere ancora di più, data l'urgenza di ripensare strategie e fonti di approvvigionamento energetico più sostenibili e rinnovabili. Riflessione e risposta che il governo Draghi ha messo sul tavolo con il nuovo decreto Bollette (n. 17/2022), in vigore dal 2 marzo scorso.

Una spinta agli impianti

Il provvedimento, infatti, contiene misure per facilitare la svolta nelle scelte e strategie energetiche non solo di privati e famiglie, ma soprattutto delle imprese, mettendo sul tavolo risorse anche per il sostegno delle filiere produttive e degli enti pubblici. Nel concreto, il provve-

dimento facilita la spinta agli impianti rinnovabili prevedendo permessi più veloci e semplici e che favoriscano la transizione energetica, ma facciano pesare anche meno l'elettricità sulle tasche di famiglie e imprese, visto che un impianto fotovoltaico domestico permette un risparmio in media di 1.500 euro all'anno sulle bollette rispetto al prelievo di energia elettrica dalla rete, secondo il Solar Index Italy, uno studio sul mercato italiano del settore appena pubblicato.

Fra le novità concrete, il decreto Bollette contiene forse la misura più rilevante in un'ottica di lavori, proprio perché semplifica ogni pratica burocratica per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, a cominciare dagli impianti fotovoltaici per i privati.

Contributi per le imprese

Sono poi previsti contributi a fondo perduto per le piccole e medie imprese, crediti d'imposta per le aziende, tutte misure nuove per promuovere la produzione di energia pulita, che mirano anche alla futura indipendenza dalle forniture estere di gas (tema quanto mai attuale, tornato alla ribalta con la guerra tra Russia e Ucraina).

Per tutti questi interventi, infatti, sono stati stanziati circa 8 miliardi di euro per il 2022 e poco più di 23 miliardi fino al 2032. Per quest'anno 4,51 miliardi sono coperti dal ministero dell'Economia tra fondi da



ENERGIA Nuovi incentivi per un cambio di strategia

ripartire (1,88 miliardi), politiche di bilancio (1,63 miliardi) e tutela della finanza pubblica e competitività e sviluppo delle imprese (1 miliardo).

Meno burocrazia

Ma, oltre agli incentivi, sono le semplificazioni burocratiche la parte più importante. Per la prima volta ogni installazione viene svincolata dai lavori trainanti collegati al bonus edilizio 110%. In questa prospettiva, infatti, l'installazione di impianti solari fotovoltaici e termici sugli edifici viene considerata «intervento di manuten-

zione ordinaria e non è subordinata a permessi, autorizzazioni o atti amministrativi di assenso». Questo significa che l'installazione di impianti solari fotovoltaici e termici sugli edifici o su «strutture e manufatti fuori terra» diversi dagli edifici diventa intervento di manutenzione ordinaria. E per realizzarli, ulteriore facilitazione, si può utilizzare il modello unico semplificato previsto per le installazioni fino a 200 kW di potenza.

Altra novità per le imprese: il decreto ha istituito anche il Fondo Rinnovabili Pmi, con una dotazione di 267 milioni di euro per favorire l'autoconsumo. A valere su queste risorse potranno quindi essere concessi contributi a fondo perduto dal Gse per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili fino a 200 kW, con procedura a sportello da definirsi entro 60 giorni.

■ **La posa di impianti solari fotovoltaici e termici sugli edifici ora diventa «manutenzione ordinaria»**

■ **Istituito il Fondo Rinnovabili Pmi da 267 milioni di euro per favorire l'autoconsumo delle attività produttive**